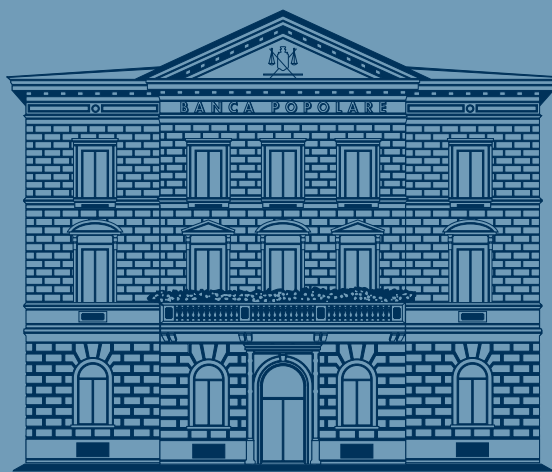
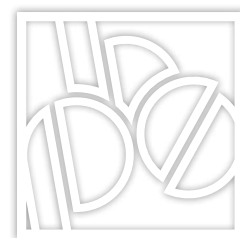




Banca Popolare di Sondrio



**RESOCONTO INTERMEDIO
DI GESTIONE CONSOLIDATO
AL 31 MARZO 2022**



**Banca Popolare
di Sondrio**

RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE
CONSOLIDATO AL
31 MARZO 2022



**il gruppo
bancario
al centro
delle alpi**



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2022

Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzi Internet: <https://www.popso.it> - <https://istituzionale.popso.it>

E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 1.380.852.212

(Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Fitch Ratings in data 1 settembre 2021:
 - Long-term (lungo termine): BB+
 - Short-term (breve termine): B
 - Viability Rating: bb+
 - Outlook: Stabile
 - Long-term Deposit Rating: BBB-
 - Subordinated debt: BB-
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da DBRS Morningstar in data 15 novembre 2021:
 - Long-Term Issuer Rating: BBB (low)
 - Short-Term Issuer Rating: R-2 (middle)
 - Trend (prospettiva): Stabile
 - Long-Term Deposit Rating: BBB
 - Short-Term Deposit Rating: R-2 (high)
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio da Scope Ratings in data 24 marzo 2022:
 - Issuer rating: BBB-
 - Outlook (prospettiva): Positivo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	VENOSTA cav.prof.avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO
	CARRETTA dott.prof. ALESSANDRO
	CORDONE dott.ing. NICOLA
	CORRADINI dott.ssa CECILIA
	CREDARO LORETTA*
	DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA
	DORO avv. ANNA
	FALCK dott.ing. FEDERICO*
	MOLLA dott. PIERLUIGI
	PROPERSI dott.prof. ADRIANO
	RAINOLDI dott.ssa ANNALISA*
	ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROSSANO dott.ssa SERENELLA
Sindaci effettivi	DE BUGLIO dott. MASSIMO
	VITALI dott.ssa LAURA
Sindaci supplenti	MELLARINI dott. ALESSANDRO
	VIDO dott. PAOLO

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI
	ERBA rag. MARIO
	GUSMEROLI rag. MILO
	POLETTI rag. dott. CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato esecutivo

** Membro del Comitato esecutivo e Segretario del Consiglio di amministrazione

PREMESSA

Il Decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25, intervenuto a modifica del Testo Unico della Finanza, ha fatto venir meno gli obblighi di informativa relativamente al primo e al terzo trimestre dell'anno cui erano tenuti gli emittenti, fatta salva la possibilità per la Consob di obbligare gli emittenti stessi a fornire informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Da parte del nostro Gruppo, si è ritenuto di privilegiare l'informativa al mercato e si è pertanto provveduto, in continuità con il passato, alla predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Comunità Europea oggi in vigore.

Il presente resoconto intermedio di gestione consolidato non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I prospetti contabili riportati nel resoconto intermedio di gestione consolidato sono conformi agli schemi obbligatori previsti per il bilancio dal Provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Nel periodo in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Per un'informativa dettagliata concernente l'applicazione dei principi contabili si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Nei prospetti contabili i valori sono espressi in migliaia di euro.

Lo stato patrimoniale è comparato con lo stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il conto economico è comparato con il conto economico al 31 marzo 2021.

La preparazione del resoconto intermedio di gestione consolidato richiede abitualmente un uso più esteso di metodi di stima rispetto all'informativa annuale, in particolare nei casi in cui la rappresentazione contabile non rifletta puntualmente il criterio di competenza, sia con riguardo a poste dell'attivo e del passivo patrimoniale e sia relativamente a voci di conto economico.

IL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.p.a. - Sondrio;

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri.



Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene il 100% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda srl, pari a 60.000.000 di euro.

Banca della Nuova Terra spa - Sondrio

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 euro.

PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria - Roma

Banca della Nuova Terra spa detiene totalmente il capitale di PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria, pari a 100.000 euro.

Popso Covered Bond srl - Conegliano.

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.

Rispetto al 31 dicembre 2021, l'interessenza detenuta in Factorit spa è salita dal 60,5% al 100%.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il resoconto intermedio di gestione consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 marzo 2022 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la Capogruppo, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Sinergia Seconda srl, Banca della Nuova Terra spa, PrestiNuova srl - Agenzia in Attività Finanziaria e Popso Covered Bond srl, e delle entità di cui il Gruppo detiene il controllo come definito dall'IFRS 10.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit S.p.a.	Milano	85.000	100
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio S.p.a. *	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl *	Milano	75	100
Immobiliare San Paolo S.r.l. *	Tirano	10**	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.*	Tirano	10**	100
PrestiNuova S.r.l	Roma	100***	100
Popso Covered Bond S.r.l.	Conegliano V.	10	60

* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

** partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

*** partecipata da Banca della Nuova Terra S.p.a.

La Capogruppo detiene la totalità delle quote del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate ed effettua il consolidamento integrale dello stesso.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipate su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta, direttamente o indirettamente, è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, anche nel caso di un'interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto, con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata o alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto a una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate o joint venture».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su



una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico. Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	34,715
Cossi Costruzioni S.p.a	Sondrio	12.598	18,250
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Sofipo S.A. *	Lugano	(CHF) 2.000	30,000
Rajna Immobiliare S.r.l	Sondrio	20	50,000
Rent2Go S.r.l.	Bolzano	12.050	33,333

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

La valorizzazione in euro della situazione trimestrale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre i costi e i ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione dei dati di bilancio sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO INFRANNUALE

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 10 maggio 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

CENNI INTERNAZIONALI

L'attività economica a livello globale ha dovuto fare i conti a inizio anno con la veloce diffusione della variante Omicron del Covid-19 e, quindi, con l'invasione russa dell'Ucraina. La guerra è infatti tornata nel cuore dell'Europa ed il conflitto, ancora tragicamente in corso, non lascia intravve-

dere soluzioni a breve, alimentando i timori di conseguenze imprevedibili.

Il commercio mondiale, che nell'ultimo periodo del 2021 aveva beneficiato di una dinamica assai positiva, ha dovuto far fronte a uno scenario completamente modificato dalla guerra e dalle sanzioni che i Paesi occidentali hanno applicato alla Russia. Si consideri al riguardo che Russia e Ucraina erano tra i maggiori esportatori mondiali di energia, cereali, concimi, metalli industriali e altre materie prime.

Gli effetti del conflitto si sono immediatamente trasmessi ai mercati finanziari e, sebbene da metà di marzo si sia avuta una qualche stabilizzazione, la volatilità è rimasta elevata, specie in alcuni segmenti di mercato. I prezzi del petrolio e, soprattutto, del gas naturale hanno toccato nuovi record storici, evidenziando in tutta la sua gravità la dipendenza di alcune fra le principali economie europee dalle forniture russe. Dal canto suo, l'inflazione ha iniziato davvero a correre, tornando su livelli non più toccati da decenni.

Il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato le previsioni di crescita globale, ora attesa per l'anno in corso al 3,6%. Oltre al conflitto in Ucraina, fra gli imputati del rallentamento mondiale l'FMI ha individuato l'inflazione e i ripetuti lockdown in Cina.

Sia la Federal Reserve e sia la Bank of England hanno dato corso a una progressiva normalizzazione dei loro indirizzi di politica monetaria, rialzando i tassi di interesse, soprattutto in ragione delle pressioni inflazionistiche.

Nei primi tre mesi del 2022 negli Stati Uniti la crescita ha denotato un certo rallentamento, con la dinamica del PIL stimata al 3,6% annuo. Anche per la Cina sono attesi risultati in calo, con il PIL in aumento solo del 4,8%. L'area dell'euro – nonostante i forti contraccolpi del conflitto sviluppatosi ai suoi confini orientali, tra cui i repentini rincari delle forniture energetiche e di altre materie prime, unitamente a nuove difficoltà negli approvvigionamenti e al blocco delle esportazioni verso la Russia – ha realizzato nel primo trimestre una crescita annua del PIL del 5%. L'inflazione ha segnato a marzo un aumento del 7,4% nei dodici mesi, il livello più elevato dall'avvio dell'Unione economica e monetaria. A essere maggiormente esposte sono soprattutto le fasce sociali più deboli, per le quali le spese di base, quali quelle per il riscaldamento, i trasporti e i generi alimentari, incidono in misura più significativa.

La Banca Centrale Europea ha annunciato che adotterà le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria, mentre le modifiche dei tassi di riferimento avverranno in modo graduale.

L'economia italiana, tra le più esposte con la Germania alla dipendenza dal gas russo, dopo un rallentamento nella fase finale del 2021, ha risentito del nuovo scenario determinato dalla guerra, con il PIL in calo dello 0,2% nel primo trimestre. Sul fronte delle imprese, si è assistito a una diminuzione della produzione industriale e a un contemporaneo indebolimento della dinamica degli investimenti. Quanto alle famiglie, i timori legati alle vicende internazionali e le preoccupazioni generate dal rilevante aumento dei prezzi hanno determinato una contrazione dei consumi. L'inflazione ha in effetti raggiunto nel trimestre in esame livelli che storicamente risalgono ai primi anni novanta del secolo scorso. L'aumento del 7% ha trovato ragione anzi



tutto nell'eccezionale dinamica della componente energetica (+53,5%), ma anche il settore dei beni alimentari ha evidenziato una crescita sostenuta, +5%, con quasi +9% per gli alimentari freschi.

Chiuso il 2021 con una crescita del PIL del 3,6%, nel trimestre in esame l'economia elvetica ha dovuto fare i conti con un rallentamento indotto dal conflitto in Ucraina e con i conseguenti rincari di alcune materie, anzi tutto gas e petrolio. Alla luce di tali elementi, sono state riviste al ribasso le stime di crescita formulate in precedenza. Tuttavia, l'economia svizzera, anche grazie al venir meno di molte restrizioni legate al Covid, parte da condizione positive: la domanda interna si è confermata in ripresa e favorevole appare l'andamento del mercato del lavoro. Inoltre, gli scambi commerciali con Russia e Ucraina erano relativamente scarsi.

Le previsioni per il corrente anno si mantengono pertanto positive, confidando in una crescita che dovrebbe confermarsi robusta.

SINTESI DEI RISULTATI

(in milioni di euro)			
Dati patrimoniali	31/03/2022	31/12/2021	Var. %
Finanziamenti verso clientela	31.473	31.059	1,33
Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato	31.057	30.625	1,41
Finanziamenti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	415	434	-4,36
Finanziamenti verso banche	3.469	3.276	5,88
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	14.001	13.704	2,17
Partecipazioni	345	339	1,72
Totale dell'attivo	53.738	55.016	-2,32
Raccolta diretta da clientela	37.694	39.304	-4,10
Raccolta indiretta da clientela	39.769	40.982	-2,96
Raccolta assicurativa	1.948	1.909	2,04
Massa amministrata della clientela	79.411	82.195	-3,39
Altra provvista diretta e indiretta	19.627	19.760	-0,67
Patrimonio netto	3.319	3.270	1,48
Dati economici	31/03/2022	31/03/2021	Var. %
Margine di interesse	156	129	20,83
Margine di intermediazione*	231	247	-6,31
Risultato dell'operatività corrente	57	87	-34,22
Utile (Perdita) di periodo	40	59	-31,99
Coefficienti patrimoniali	31/03/2022	31/12/2021	
CET1 Capital ratio	15,32%	15,78%	
Total Capital ratio	18,08%	18,88%	
Ecceденza patrimoniale	2.038	2.181	
Altre informazioni gruppo bancario			
Numero dipendenti	3.393	3.392	
Numero filiali	370	370	

* Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (consolidato) 31/03/2022 31/12/2021

Indici di Bilancio

Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,80%	8,32%
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	10,54%	10,53%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	23,70%	23,87%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,18%	5,94%

Indicatori di Profittabilità*

Cost/Income	66,40%	56,58%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	67,50%	52,34%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	68,70%	57,94%
Margine di interesse/Totale attivo	0,29%	0,25%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	0,38%	0,43%
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,07%	0,12%

Indicatori della Qualità del Credito

Texas ratio	24,32%	25,83%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	5,78%	5,88%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,61%	0,62%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	83,50%	79,02%
Costo del credito	0,35%	0,43%

Gli indicatori sono stati calcolati utilizzando i valori esposti come da prospetto di sintesi di conto economico riclassificato

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, del patrimonio netto e le attività immateriali

Costo del credito: rapporto delle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti del Conto Economico sul totale dei crediti verso clientela

* I dati comparativi sono riferiti al 31-03-2021

RACCOLTA

Nel trimestre è continuato il processo di crescita della raccolta delle banche in essere ormai da lungo tempo. Egualmente, si è confermato il trend in atto fondato sulla netta prevalenza delle forme di raccolta a breve rispetto a quelle di lungo termine. Ancora su livelli ridotti, seppur con qualche accenno di risalita, il costo della raccolta, in ciò favorito anche dal perdurare della politica monetaria accomodante.

Quanto al nostro Gruppo, al 31 marzo 2022 la raccolta diretta da clientela, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione» ha sommato 37.694 milioni, -4,10% su fine 2021 e +6,12% nei dodici mesi. La riduzione registrata nei primi tre mesi del 2022 consegue all'azione effettuata dalla Capogruppo tendente a contenere il costo del funding in considerazione delle sempre elevate disponibilità liquide che costringono a depositi giornalieri consistenti presso la BCE a tassi negativi.

La raccolta indiretta da clientela è stata pari a 39.769 milioni, -2,96% su fine 2021. La raccolta assicurativa è salita a 1.948 milioni, +2,04%.



La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 79.411 milioni, -3,39%.

I debiti verso banche sono ammontati a 10.784 milioni -0,84%. Nell'aggregato sono ricomprese le operazioni di rifinanziamento in essere con la Banca Centrale Europea per 8.874 milioni. Di ciò si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

L'indiretta da banche è risultata pari a 8.843 milioni, -0,46%.

La raccolta globale, da clientela e banche, si è attestata a 99.039 milioni, -2,86%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia in dettaglio le varie componenti. I conti correnti, in euro e in valuta, sono ammontati a 33.012 milioni, -4,38%, e hanno costituito l'87,58% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato una contrazione dell'8,25% a 3.279 milioni. I depositi a risparmio hanno sommato 559 milioni, +3,13%. I conti vincolati hanno cifrato 164 milioni, -53,34%. I pronti contro termine che non erano presenti al 31 dicembre 2021 sono stati pari a 354 milioni. Gli assegni circolari hanno sommato 146 milioni, +15,07%. Le passività per leasing, iscritte in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, sono state pari a 179 milioni, -2,40%.

Riguardo al risparmio gestito si fa rinvio al capitolo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)	31/03/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	558.998	1,48	542.024	1,38	3,13
Obbligazioni	3.278.659	8,70	3.573.400	9,09	-8,25
Pronti contro termine	354.120	0,94	-	-	-
Assegni circolari e altri	146.021	0,39	126.901	0,32	15,07
Conti correnti	29.931.441	79,41	31.553.224	80,28	-5,14
Conti vincolati	164.373	0,44	352.260	0,90	-53,34
Conti in valuta	3.081.488	8,18	2.972.806	7,56	3,66
Passività Leasing	178.771	0,46	183.170	0,47	-2,40
Totale	37.693.871	100,00	39.303.785	100,00	-4,10

RACCOLTA GLOBALE CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)	31/03/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	37.693.871	38,06	39.303.786	38,55	-4,10
Totale raccolta indiretta da clientela	39.769.015	40,16	40.981.667	40,20	-2,96
Totale raccolta assicurativa	1.948.358	1,96	1.909.353	1,87	2,04
Totale	79.411.244	80,18	82.194.806	80,62	-3,39
Debiti verso banche	10.783.865	10,89	10.874.856	10,67	-0,84
Raccolta indiretta da banche	8.843.451	8,93	8.884.756	8,71	-0,46
Totale generale	99.038.560	100,00	101.954.418	100,00	-2,86

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA

Nel primo trimestre dell'anno la crescita a livello di sistema dei prestiti alle imprese si è mantenuta modesta, mentre più sostenuta è risultata da dinamica dei finanziamenti alle famiglie, con particolare riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni. Il costo del credito è rimasto basso.

In tema di finanziamenti a clientela si ribadisce il rilevante supporto fornito a famiglie e imprese nel corso della crisi economico-finanziaria causata dalla pandemia da Covid-19. La Capogruppo ha tempestivamente attivato, a partire dal marzo 2020, una serie di interventi a beneficio della clientela e dei territori presidiati, sia in ottemperanza alle misure governative introdotte principalmente dal Decreto Cura Italia e dal Decreto Liquidità, sia in aderenza a iniziative promosse da ABI a livello di sistema bancario, sia infine su base volontaria a beneficio di determinate categorie di soggetti e tipologie di rapporti contrattuali per lo più non aventi le caratteristiche per accedere alle prime due agevolazioni citate. Tra le principali iniziative rileva in primis la concessione di moratorie/sospensioni sui finanziamenti concessi a beneficio di famiglie e imprese: a partire dal mese di marzo 2020 si segnalano complessivamente oltre 24 mila concessioni perfezionate per un debito residuo in linea capitale di circa 4.750 milioni, per la maggior parte riconducibili al Decreto Cura Italia a sostegno delle PMI (58% del debito residuo) e delle famiglie (18% del debito residuo). Si segnala l'avvenuta scadenza di queste concessioni e la sostanzialmente regolare ripresa del pagamento delle rate da parte dei clienti. Rileva anche, nelle fasi iniziali dell'emergenza, l'immediata attivazione, per tamponare esigenze di liquidità conseguenti anche ai limiti all'operatività delle imprese imposta dalle Autorità, di finanziamenti e prestiti personali di breve termine e di linee di cassa temporanee in sostituzione di affidamenti autoliquidanti inutilizzati, oltre che di finanziamenti e rimodulazione pagamenti dei contributi di settore per i professionisti iscritti alle casse di previdenza convenzionate con la Capogruppo. Si rammenta poi l'adesione all'accordo teso a regolamentare la concessione di anticipazioni delle somme dovute dall'INPS ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a seguito dell'emergenza sanitaria. Successivamente, con l'introduzione, risalente al mese di aprile 2020, del Decreto Liquidità, sono state attivate tutte le fattispecie di finanziamento a beneficio delle imprese previste dall'articolo 13 (Fondo Centrale di Garanzia PMI) e dall'art. 1 (SACE). Si pone in particolare l'accento sui consistenti numeri inerenti ai finanziamenti di cui all'art. 13: nel complesso risultano, al 31 marzo 2022, quasi 23 mila proposte deliberate per complessivi 2.700 milioni, comprendenti anche i finanziamenti integralmente garantiti dallo Stato di importo sino a 30.000 euro (oltre 16.000 pratiche per circa 330 milioni) e posti in essere anche per il tramite di Confidi, principalmente per la provincia di Sondrio, e ISMEA. Sono state inoltre condotte differenti analisi tese a individuare i settori economici maggiormente impattati dalla crisi, con approfondimenti anche a livello di portafoglio credi-

tizio di singola area territoriale, oltre che promosse delle valutazioni inerenti alla qualità del portafoglio creditizio della Capogruppo e alla capacità della clientela di far fronte agli impegni rivenienti dai propri debiti finanziari in un contesto di incertezza. In aggiunta, si è continuato a erogare credito ordinario a supporto delle esigenze finanziarie di imprese e famiglie, a testimonianza di una confermata attenzione e vicinanza ai territori di insediamento.

Per il nostro Gruppo gli impieghi hanno sommato 31.473 milioni, in aumento dell'1,33% rispetto al 31 dicembre 2021 e del 6,32% rispetto al 31 marzo 2021. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato all'83,50% rispetto al 79,02% dell'esercizio precedente. Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value». In leggero incremento i mutui ipotecari, +1,32%, che si sono attestati a 12.207 milioni e costituiscono la prima componente dei finanziamenti a clientela con il 38,78%. Ricomprendono anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) per le quali non si è proceduto alla cancellazione in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la così detta derecognition. Seguono le altre operazioni e mutui chirografari risultati pari a 9.934 milioni -0,20% e corrispondenti al 31,57% dei finanziamenti. Positivo l'andamento dei conti correnti, aumentati del 12,98% a 3.437 milioni, degli anticipi, saliti dell'11,46% a 504 milioni, e degli anticipi s.b.f., +6,15% a 241 milioni. In lieve aumento, +1,26% a 461 milioni, i prestiti personali. I PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, non presenti a dicembre 2021 sono stati pari a 299 milioni. In riduzione le operazioni di factoring, - 7,58% a 2.530 milioni, e i finanziamenti in valuta, scesi del 23,75% a 906 milioni. I titoli di debito, pari a 747 milioni -0,33%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa e ricomprendono anche i titoli emessi nell'ambito delle tre operazioni di cessione di crediti NPL dagli SPV Diana, POP NPLS 2020 e POP NPLS 2021.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/03/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.437.626	10,92	3.042.574	9,80	12,98%
Finanziamenti in valuta	905.801	2,88	1.187.859	3,82	-23,75%
Anticipi	503.589	1,60	451.802	1,45	11,46%
Anticipi s.b.f.	241.328	0,77	227.339	0,73	6,15%
Portafoglio scontato	2.334	0,01	2.225	0,01	4,90%
Prestiti agrari	11.445	0,04	11.239	0,04	1,83%
Prestiti personali	461.007	1,46	455.266	1,47	1,26%
Altre operazioni e mutui chirografari	9.934.670	31,57	9.954.436	32,05	-0,20%
Mutui ipotecari	12.206.559	38,78	12.047.330	38,79	1,32%
Crediti in sofferenza	191.731	0,61	192.290	0,62	-0,29%
Pronti contro termine	299.476	0,95	-	-	-
Factoring	2.530.276	8,04	2.737.778	8,81	-7,58%
Titoli di debito	746.685	2,37	749.180	2,41	-0,33%
Totale	31.472.527	100,00	31.059.318	100,00	1,33%

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E BONIS

(in migliaia di euro)		31/03/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	1.850.789	1.875.969	-25.180	-1,34%
	Rettifiche di valore	1.051.334	1.039.163	12.171	1,17%
	Esposizione netta	799.455	836.806	-37.351	-4,46%
- Sofferenze	Esposizione lorda	759.949	736.657	23.292	3,16%
	Rettifiche di valore	568.218	544.367	23.851	4,38%
	Esposizione netta	191.731	192.290	- 559	-0,29%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.026.995	1.074.758	-47.763	-4,44%
	Rettifiche di valore	474.277	485.596	-11.319	-2,33%
	Esposizione netta	552.718	589.162	-36.444	-6,19%
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	63.845	64.554	-709	-1,10%
	Rettifiche di valore	8.839	9.200	-361	-3,93%
	Esposizione netta	55.006	55.354	-348	-0,63%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	30.796.830	30.340.809	456.021	1,50%
	Rettifiche di valore	123.758	118.297	5.461	4,62%
	Esposizione netta	30.673.072	30.222.512	450.560	1,49%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	32.647.619	32.216.778	430.841	1,34%
	Rettifiche di valore	1.175.092	1.157.460	17.632	1,52%
	Esposizione netta	31.472.527	31.059.318	413.209	1,33%

L'aggregato crediti deteriorati lordi è sceso dell'1,34% da 1.876 milioni a 1.851 milioni, pari al 5,67% del totale dei finanziamenti lordi rispetto al 5,82% di fine 2021. I crediti deteriorati netti sono calati a 799 milioni, -4,46%, rispetto a 837 milioni al 31 dicembre 2021; nell'esercizio precedente si era evidenziata una riduzione del 23,38%. Tale aggregato è pari al 2,54% (2,69% al 31 dicembre 2021) della voce finanziamenti verso clientela. La contrazione è dovuta in parte alla politica di rafforzamento delle strutture preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito. L'ammontare delle rettifiche

complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 1.051 milioni, +1,17%, corrispondenti al 56,80% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 55,39% dell'anno precedente.

Le rettifiche sono state leggermente inferiori rispetto a quelle del periodo di raffronto, Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 192 milioni, praticamente stabili (-0,29% a dicembre 2021), corrispondenti allo 0,61% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,62% al 31 dicembre 2021. Le sofferenze nette si sono attestate su percentuali paragonabili a quelle di sistema. Come ormai consuetudine, sono pur sempre state consistenti le rettifiche apportate in applicazione a criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate da 544 milioni a 568 milioni +4,38%, pari al 74,77% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 73,90% dell'anno precedente. La percentuale di copertura è allineata alle più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali si mantiene un'evidenza contabile, a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si è attestata al 90,32%.

Le inadempienze probabili, costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze e per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono diminuite, al netto delle svalutazioni, a 553 milioni, -6,19%, corrispondenti all'1,76% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1,90% dell'anno precedente. Le relative rettifiche, con l'attuale grado di copertura del 46,18%, sono state pari a 474 milioni, -2,33% sul periodo di confronto quando ammontavano a 486 milioni; l'anno precedente il grado di copertura era del 45,18%. La diminuzione delle inadempienze probabili è da ricollegarsi sia al rigiro a sofferenza delle posizioni maggiormente a rischio, sia a maggiori incassi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 55 milioni, -0,63%, con un grado di copertura del 13,84%, corrispondenti allo 0,17% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,18% dell'anno precedente.

I crediti in bonis sono ammontati a 30.674 milioni, +1,49%, e i relativi accantonamenti hanno sommato 124 milioni rispetto a 118 milioni, pari allo 0,40% degli stessi, rispetto allo 0,39% dell'anno precedente. L'ammontare complessivo delle rettifiche è pervenuto a 1.175 milioni, +1,52%.

Anche se sotto il profilo tecnico non rientrano nei finanziamenti alla clientela, ma in base alle istruzioni di Banca d'Italia vengono classificati tra le altre attività, non va tralasciato di sottolineare l'intensa attività che è stata portata avanti nell'ambito dell'acquisizione di crediti d'imposta della clientela legati alle varie agevolazioni introdotte per sostenere la ripresa. Al 31 marzo in bilancio erano presenti crediti d'imposta di tale natura per 897,5 milioni.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Il primo trimestre dell'anno è stato segnato dall'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. L'evento ha prodotto significative conseguenze anche sul quadro macro, dove si è rafforzato il rischio di gravi ripercussioni sull'economia mondiale, compresa la minaccia di stagflazione (calo del prodotto interno lordo ed inflazione). Sui mercati finanziari i timori di un'escalation del conflitto hanno alimentato un clima di profonda incertezza tra gli investitori, che si è tradotto in un'impennata della volatilità e dell'avversione al rischio. Le borse, già deboli ad inizio dell'anno per via di un orientamento meno accomodante delle banche centrali in risposta al rapido surriscaldarsi dei prezzi, hanno registrato perdite significative, anche se il corposo recupero di marzo, sospinto dalle speranze di trattative, ha sensibilmente ridimensionato i passivi.

Al 31 marzo 2022 la Capogruppo aveva in essere tre operazioni T-LTRO con la Bce per complessivi 8.874 milioni. La prima operazione è stata accesa per 4.368 il 24 giugno 2020 con scadenza 28 giugno 2023 e con facoltà di rimborso anticipato dal 29 settembre 2021. La seconda, per l'importo di 806 milioni, decorre dal 24 marzo 2021, ha scadenza 27 marzo 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 30 marzo 2022. La terza è stata accesa il 29 settembre 2021 (contestualmente al rimborso anticipato di due tranches di rispettivamente 1.600 milioni, in scadenza a dicembre 2022, e 2.100 milioni, in scadenza a marzo 2023) per 3.700 milioni con scadenza 25 settembre 2024 e facoltà di rimborso anticipato dal 29 giugno 2022. In caso di rispetto dei target assegnati da Bce sui crediti netti erogati, tutte le operazioni prevedono un tasso di finanziamento pari a -0,50% (per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 il tasso è pari a -1%).

La liquidità, seppur in leggero calo, è rimasta particolarmente abbondante per tutto il periodo in esame. L'esposizione a tale rischio viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità rifinanziabili presso la Bce, al netto degli haircut applicati, ammonta al 31 marzo a 16.430 milioni, di cui 6.423 milioni liberi e 10.007 milioni impegnati.

Nel periodo in esame l'operatività della tesoreria ha privilegiato il ricorso al Deposit Facility presso la Bce, remunerato a -0,50%, per depositare la liquidità in eccesso, mentre sul mercato telematico dei pronti contro termine con controparti istituzionali (MMF Money Market Facility), tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, l'attività, anche se in leggera ripresa rispetto all'ultima parte dell'anno passato, ha registrato un calo dei volumi in rapporto al primo trimestre dello scorso esercizio.

Al 31 marzo 2022 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, escluse le cartolarizzazioni, ammontavano complessivamente 14.001 milioni, con un incremento del 2,17% rispetto al 31 dicembre

2021. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

ATTIVITA' FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/12/2021	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	234.938	204.294	15,00
<i>di cui prodotti derivati</i>	39.040	29.280	33,33
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	781.861	794.286	-1,56
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.846.759	3.102.150	-8,23
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.137.412	9.602.860	5,57
Totale	14.000.970	13.703.590	2,17

Come detto, il portafoglio ha registrato nel suo complesso un leggero aumento rispetto a fine 2021 (+2,17%), da imputarsi prevalentemente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, favorito al fine di contenere gli effetti dell'aumentata volatilità, rispetto alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'operatività ha privilegiato l'acquisto di titoli di Stato italiani a tasso variabile e in misura ridotta ha riguardato titoli di Stato esteri e obbligazioni corporate, in prevalenza ESG.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato a tasso variabile e indicizzati all'inflazione è pari a circa 7,1 miliardi, in netto aumento rispetto ai 5,7 miliardi di fine 2021.

La durata finanziaria del portafoglio obbligazionario governativo è aumentata rispetto al 31 dicembre 2021 e si attesta a 4 anni e 10 mesi, mentre la Modified duration, in diminuzione per effetto dell'elevata componente a tasso variabile, si attesta all'1,79%. Nel complesso, comprendendo anche le obbligazioni, la Modified duration è pari al 2,15%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, che costituisce una parte poco significativa del portafoglio complessivo (1,68%), è ammontato a 234 milioni, in aumento del 15% rispetto ai 204 milioni di fine 2021.

L'operatività si è focalizzata prevalentemente sui titoli di capitale e sulle quote di O.I.C.R. (Etf), oltre che sui titoli di Stato italiani e statunitensi espressi in dollari in ottica di diversificazione valutaria. Al 31 marzo 2022 l'esposizione ai titoli di Stato italiani a tasso fisso è ammontata a 9 milioni, in calo del 63,08%, mentre quella sui titoli in divisa si è attestata a 44 milioni.

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso fisso	8.954	24.255	-63,08
Titoli di stato esteri in divisa	43.944	-	-
Titoli di capitale	63.230	65.378	-3,29
Quote di O.I.C.R.	79.770	85.381	-6,57
Valore netto contratti derivati	39.040	29.280	33,33
Totale	234.938	204.294	15,00

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono ammontate a 782 milioni, in diminuzione dell'1,56% rispetto ai 794 milioni di fine 2021.

Il portafoglio rimane principalmente concentrato sugli O.I.C.R. in euro e, in misura minore, in valuta. La quota investita in O.I.C.R. obbligazionari, in particolare monetari e di breve termine, risulta prevalente; sono inoltre presenti quote in O.I.C.R. azionari, immobiliari, bilanciati e flessibili.

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/12/2021	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	13.074	6.433	103,23
Obbligazioni altre	35.170	34.681	1,41
Titoli di capitale	1	-	-
Quote di O.I.C.R. in euro	700.327	719.286	-2,64
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	33.289	33.886	-1,76
Totale	781.861	794.286	-1,56

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Held To Collect and Sell) ha evidenziato nel complesso una sensibile decrescita rispetto a fine 2021, attestandosi a 2.847 milioni (-8,23%).

Nel periodo è stata privilegiata l'esposizione ai titoli di Stato italiani a tasso variabile, che si attesta a 1.664 milioni e rappresenta il 58,44% del comparto. La componente a tasso fisso, soprattutto in titoli di Stato italiani, risulta invece in diminuzione. Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto si attesta al 67%. Le obbligazioni bancarie, le altre obbligazioni e i titoli di capitale evidenziano variazioni non rilevanti.

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/12/2021	Variaz. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	1.663.796	1.792.012	-7,15
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	241.436	341.230	-29,25
Titoli di Stato esteri	361.630	372.902	-3,02
Obbligazioni bancarie	322.635	334.020	-3,41
Obbligazioni altre	157.728	161.284	-2,20
Titoli di capitale	99.534	100.702	-1,16
Totale	2.846.759	3.102.150	-8,23

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato, che sono allocati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Held To Collect), sono ammontati a 10.137 milioni, +5,57% rispetto ai 9.603 milioni di dicembre 2021.

Riguardo alla composizione del portafoglio si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2021, l'ulteriore incremento dei titoli di Stato italiani a tasso variabile (+52,26%), la diminuzione dei titoli di Stato italiani a tasso fisso (-33,18%) e il sostanziale mantenimento delle esposizioni agli altri settori. L'operatività svolta nel periodo ha privilegiato la componente di titoli di Stato a tasso variabile, con l'obiettivo di contenere gli effetti derivanti dagli aumenti generalizzati della curva dei rendimenti; inoltre, sono stati privilegiati gli investimenti in obbligazioni che soddisfino i cosiddetti criteri ESG (Environmental, Social e Governance): green bond, social bond e sustainability bond.

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/12/2021	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	811.644	787.249	3,10
Obbligazioni bancarie Italia	596.502	572.117	4,26
Obbligazioni bancarie estere	215.142	215.132	0,00
CREDITI VERSO CLIENTELA	9.325.768	8.815.611	5,79
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	4.564.555	2.997.900	52,26
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	2.039.759	3.052.782	-33,18
Titoli di Stato esteri	1.836.372	1.867.113	-1,65
Obbligazioni altre amministrazioni pubbliche	144.013	144.227	-0,15
Obbligazioni altre	741.069	753.589	-1,66
Totale	10.137.412	9.602.860	5,57

Risparmio gestito

L'anno in esame si è aperto positivamente per la raccolta nel settore del risparmio gestito, mettendo in luce una positiva dinamica della raccolta sulla scorta di una crescente domanda di prodotti monetari, azionari e bilanciati. Viceversa, la pesante correzione dei mercati del reddito fisso internazionale ha continuato a penalizzare l'attività nel comparto obbligazionario. La flessione dei mercati, stretti tra inflazione e guerra, ha limato leggermente il valore degli assets.

Per il nostro Gruppo il totale del risparmio gestito nelle diverse forme ha rispecchiato l'andamento generale e registrato un andamento favorevole della raccolta, ma un leggero calo dello stock complessivo derivante dalle correzioni dei mercati. La voce si attestava a 6.722 milioni, in diminuzione dell'1,09% sul 31 dicembre 2021, di cui 4.881 milioni, -1,22%, fondi comuni di investimento e Sicav tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.841 milioni, -0,79%, gestioni patrimoniali del Gruppo.

INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

La Consob con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 ha

invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo, si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31 marzo 2022 ammontava a 12.982 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di Stato italiano: 8.518 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: 3.013 milioni;
- c) Finanziamenti ad amministrazioni statali e locali: 164 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: 1.189 milioni;
- e) Finanziamenti ad altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: 98 milioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 345 milioni, in crescita di 6 milioni. L'incremento deriva dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate.

ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si sono attestate a 606 milioni, rispetto a 610 milioni di fine 2021. Le prime hanno sommato complessivamente 575 milioni, -0,79%, le seconde sono ammontate a 31 milioni, +1,54%.

Le attività immateriali comprendono 12,632 milioni relativi ad avviamenti. Per questi ultimi viene effettuato con cadenza annuale il test di impairment al fine di verificare eventuali perdite di valore. Il test è stato effettuato in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Alla data del 31 marzo 2022 si è ritenuto di non dover procedere alla ripetizione del test, non essendosi registrate variazioni significative nel quadro di riferimento.

FONDI DIVERSI

Sono costituiti dal TFR, che è rimasto stabile a 40 milioni, e dai fondi per rischi e oneri, che hanno sommato 294 milioni, +1,65% sul dato di fine 2021.

RISORSE UMANE

Al 31 marzo 2022 i dipendenti del Gruppo bancario erano n. 3.393, in aumento di 50 unità rispetto al 31 marzo 2021, così ripartiti: 2.868 in forza presso la Capogruppo, 348 presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, 155 presso Factorit spa e 22 presso BNT spa. Al personale del Gruppo bancario vanno aggiunti i 3 dipendenti della controllata Pirovano Stelvio spa.

IMPATTO DELLA GUERRA IN UCRAINA

La decisione della Russia di avviare un'invasione militare dell'Ucraina e le reazioni da parte di numerosi Paesi in termini di sanzioni economiche e finanziarie, come peraltro richiamate nel Bilancio di fine esercizio, hanno determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del debito.

Il nostro Gruppo, allo scopo di rilevare i potenziali profili di rischio derivanti dalla richiamata situazione e individuare le correlate azioni di mitigazione, ha provveduto ad avviare una olistica attività di monitoraggio che ha coinvolto diversi ambiti.

Sotto il profilo del rischio di credito, le esposizioni dirette nei confronti dei soggetti residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina sono risultate fin da subito assai contenute sia per la Capogruppo e sia per le Società controllate. Quanto a quelle indirette, relative cioè a imprese caratterizzate da relazioni commerciali rilevanti con i Paesi coinvolti nel conflitto o operanti in settori economici considerati più vulnerabili, sono state condotte specifiche valutazioni in ordine alle quali il Gruppo ha identificato un portafoglio di esposizioni prudenzialmente definite «*high risk Ukraine*». Dette esposizioni, rilevate sia per la Capogruppo e sia per Factorit, sono state sottoposte a revisione da parte dell'Area CLO e, successivamente, alle opportune valutazioni in termini di *staging allocation*.

In merito alla quantificazione degli accantonamenti, sono state introdotte alcune specifiche evolutive all'interno nel framework IFRS 9 consistenti nell'aggiornamento prudenziale dei fattori ponderali associati agli scenari utilizzati per la modellazione della componente di *scenario-dependency*; nella stima di uno specifico ulteriore *prudential add-on* in considerazione dell'attuale permanere del contesto generale di incertezza; nell'identificazione, all'interno delle controparti con relazioni commerciali rilevanti con Russia o Ucraina o operanti in settori economici considerati più vulnerabili alla crisi in atto, di una lista di posizioni potenzialmente ad alto rischio (c.d. «*high risk Ukraine*») per le quali si è provveduto ad una prudenziale classificazione a Stage 2.

Con riferimento al puntuale presidio degli scenari macroeconomici utilizzati in vari processi aziendali, tra cui il computo delle svalutazioni collettive, si è provveduto ad incrementare significativamente la frequenza di svolgimento delle attività di ricognizione, analisi e benchmarking delle fonti alternative (c.d. «*third party data*»), nonché della loro rendicontazione e discussione, mediante rilascio di informative interne dedicate e discussioni in appositi consessi manageriali.

Quanto agli impatti sui rischi finanziari, non si rilevano elementi di criticità sulle misure di esposizione al rischio di tasso e sugli indicatori di rischio di liquidità che afferiscono al mondo titoli. Un impatto potenzialmente significativo potrebbe riguardare i rischi di mercato, soprattutto nella componente azionaria che risulta direttamente impattata dalla volatilità dei mercati borsistici conseguente al conflitto. I valori di rischio, sebbene in leg-

gera crescita, si attestano ampiamente al di sotto dei limiti di propensione al rischio definiti dal Gruppo nell'ambito del Risk Appetite Framework. Al fine di monitorare il potenziale impatto del conflitto sono state inoltre implementate delle specifiche analisi simulative che confermano un potenziale impatto soprattutto sul portafoglio di negoziazione, stante il maggior peso della componente azionaria, ma in linea con la propensione al rischio.

Per quanto riguarda il rischio di attacchi informatici, a oggi non vi sono stati incidenti di sicurezza legati alla crisi. Il Gruppo verifica costantemente l'adeguatezza dei propri sistemi informatici in risposta a un potenziale attacco, con sistemi di protezione sotto controllo e pienamente attivi.

Avuto riguardo all'applicazione delle misure sanzionatorie e dei blocchi operativi, vengono applicati specifici processi di screening finalizzati a intercettare tempestivamente eventuali nominativi di persone fisiche o giuridiche colpite da interventi della specie. Sono pure attivati specifici blocchi sulle transazioni da/verso la Russia e Bielorussia, sulle operazioni di negoziazione di titoli russi e/o negoziati in rublo e sui codici SWIFT delle banche russe/bielorusse indicate nelle misure restrittive. In aderenza alle indicazioni delle Autorità preposte, si provvede, ove ne ricorrano i presupposti, al congelamento dei fondi intestati a clientela soggetta a misure restrittive disposte dall'Unione Europea e alle connesse comunicazioni alle Autorità competenti.

Gli Organi aziendali e le strutture a ciò deputate monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto ed il profilo di rischio correlato al fine di attivare prontamente gli interventi che si dovessero rendere necessari.

IL PATRIMONIO

Al 31 marzo 2022, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 3.318,769 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2021 pari a 3.270,494 milioni, con un aumento di 48,275 milioni (+ 1,48%). La variazione deriva dalla contabilizzazione di quota parte dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché dall'incremento delle riserve.

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo tenutasi il 30 aprile 2022, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2021 e la destinazione dell'utile, ha deliberato la distribuzione di un dividendo pagato dal 25 maggio 2022 di euro 0,20 per ciascuna delle 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2021.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 1.858,243 milioni (+19,45%); l'incremento di 302,525 milioni deriva dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2021 e dall'inclusione delle plusvalenze/minusvalenze su titoli di capitale alienati già nelle riserve da valutazione. Un effetto positivo consegue sulle riserve anche dalla acquisizione totalitaria di Factorit spa.

La voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 6,520 milioni, in netto calo rispetto a fine 2021, quando era positivo per 32,437 milioni, a causa delle incertezze registrate sui mercati finanziari e al rigiro a conto economico a seguito di vendite di titoli di debito. Stabili le azioni proprie in portafoglio pari a 25,456 milioni.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, la normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento – contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) – definisce i limiti generali in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET 1 Ratio, all'8,50% per il Tier 1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea, che nell'ambito dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziali, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 3 febbraio 2022 a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel 2021, ha trasmesso alla Capogruppo la decisione del Supervisory Board riguardante i nuovi coefficienti minimi da applicarsi, con decorrenza 1° marzo, per l'esercizio 2022.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 Ratio pari all'8,56%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,56%);
- un requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio pari al 10,58% determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%) del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,08%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio pari al 13,27%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,77%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo

reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, che non includono l'utile di periodo, si sono attestati a 3.656 milioni (phased-in) e 3.635 milioni (fully phased), mentre le attività di rischio ponderate (RWA) sono state pari a 20.226 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento (UE) 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Con Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 sono state apportate modifiche a tali disposizioni transitorie, sia riguardo all'arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all'entrata in vigore del Principio contabile IFRS 9 continueranno a essere computate in ragione delle percentuali già previste (ossia percentuali di computabilità decrescenti nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023), mentre per quelle legate all'emergenza Covid-19 si applicheranno al valore del patrimonio CET 1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 marzo 2022 (phased in) e (fully phased):

Coefficienti patrimoniali di Gruppo	(phased-in)	(fully phased)
CET 1 Ratio	15,32%	15,22%
Tier 1 Capital Ratio	15,32%	15,22%
Total Capital Ratio	18,08%	17,98%

Il Leverage Ratio consolidato è pari al 5,53% applicando i criteri transitori (phased-in) e al 5,21% in funzione dei criteri previsti a regime (fully phased).

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio complessivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2021:

- *Patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,80% rispetto all'8,32%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,54% rispetto al 10,53%
- *patrimonio/attività finanziarie*
23,70% rispetto al 23,87%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,18% rispetto al 5,94%
- *sofferenze nette/patrimonio*
5,78% rispetto al 5,88%

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

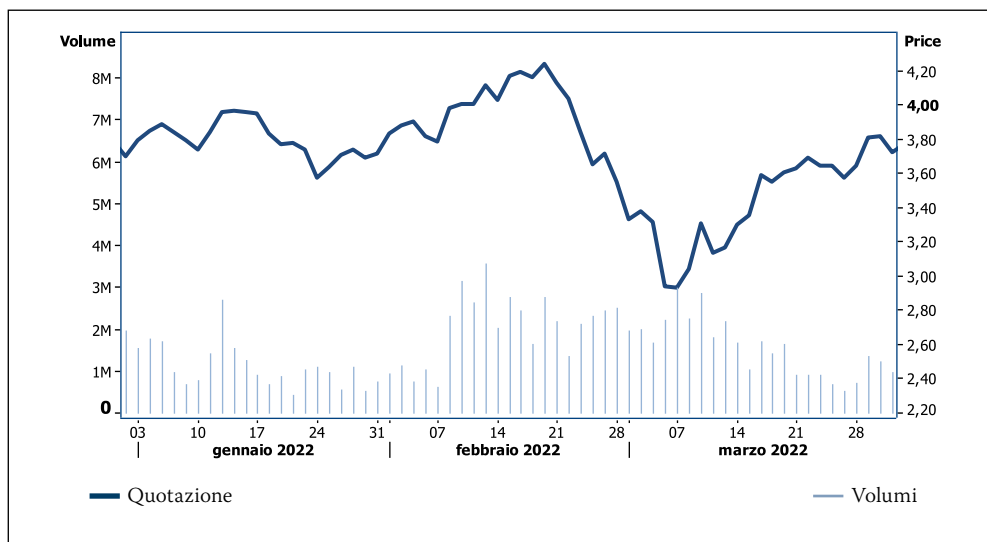
L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso i primi tre mesi del 2022 con una performance positiva dello 0,54%, segnando un prezzo di riferimento al 31 marzo 2022 di 3,718 euro, contro i 3,698 euro di fine 2021. Nel corso del trimestre il titolo ha segnato un minimo e un massimo intraday rispettivamente di 2,668 euro il 7 marzo e di 4,338 euro il 18 febbraio. L'indice generale Ftse Italia All-Share nello stesso periodo ha registrato un ribasso dell'8,83%, mentre l'indice settoriale Ftse Italia All-Share Banks è arretrato del 14,33%.

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana nei primi tre mesi dell'anno è stato pari a 1,6 milioni, in rialzo rispetto a 1,3 milioni dello stesso periodo del 2021.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che al 31 marzo 2022 la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.650.000 azioni, invariate rispetto a fine 2021. Si aggiungono le n. 36.098 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo. Il valore di bilancio è di 25,456 milioni, di cui 25,322 milioni costituiscono utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Capogruppo pari a 30 milioni.

La compagine sociale al 31 marzo 2022 risultava costituita da 160.984 soci.

Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO – Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana



Fonte REFINITIV EIKON

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come

dettagliatamente rappresentato nelle tabelle sottostanti, è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings.

I giudizi riportati fanno riferimento alla decisione del 1° settembre 2021 per quanto attiene a Fitch Ratings, nonché alle valutazioni espresse da parte di DBRS Morningstar e Scope Ratings rispettivamente in data 15 novembre 2021 e 23 marzo 2022.

FITCH RATINGS – rilasciato il 1°/09/2021

	GIUDIZIO
LONG - TERM (lungo termine)	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli obblighi finanziari a medio-lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.	BB+
SHORT - TERM (breve termine)	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	B
VIABILITY RATING (autosufficienza)	
Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.	bb+
SUPPORT (supporto)	
Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (più alta) a 5 (più bassa).	5
SUPPORT RATING FLOOR (livello minimo di rating di supporto)	
Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze. La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal «No Floor» (NF) indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).	No Floor
LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)	
È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).	BBB-
SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)	
È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati in scadenza nel breve periodo. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	F3
SENIOR PREFERRED DEBT	
È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.	BB+
SUBORDINATED DEBT	
È una misura della probabilità di default delle obbligazioni subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.	BB-
OUTLOOK (prospettiva)	
È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo da 1 a 2 anni dei rating dell'emittente.	Stabile



DBRS Morningstar – rilasciato il 15/11/2021

GIUDIZIO

LONG - TERM (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli obblighi finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB (low)

SHORT - TERM (breve termine)

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (middle)

INTRINSIC ASSESSMENT (valutazione intrinseca)

Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

BBB (low)

SUPPORT ASSESSMENT (valutazione del supporto)

Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).

SA3

LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB

SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (high)

LONG-TERM SENIOR DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BBB (low)

SHORT-TERM DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.

R-2 (middle)

SUBORDINATED DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinate che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB

TREND (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Stabile

Scope Ratings – rilasciato il 23 marzo 2022

GIUDIZIO

ISSUER RATING (rating emittente)

Rappresenta un giudizio sulla capacità della banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali, in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB-

OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.

Positivo

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto	di cui: Utile di esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.03.2022	2.836.689	27.832
Rettifiche di consolidamento	-5.279	-5.279
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	375.418	11.175
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	111.941	6.572
Saldo al 31.03.2022 come da bilancio consolidato di Gruppo	3.318.769	40.300

CONTO ECONOMICO

Mentre il primo trimestre del 2021 era stato condizionato dalla «terza ondata» della pandemia da Covid-19, nel trimestre in esame si è registrato un quadro in peggioramento rispetto a fine 2021. Fra le cause: il perdurare della pandemia, la pressione al rialzo sui prezzi di varie commodities e i colli di bottiglia in alcune catene di forniture globali, cui si sono aggiunti i timori e le tensioni generati dall'invasione russa dell'Ucraina. L'inflazione è aumentata in misura significativa ed è prevista rimanere elevata anche nei prossimi mesi. L'acuirsi dell'incertezza ha avuto riflessi sui mercati finanziari, con un aumento della volatilità.

In tale problematico contesto, il nostro Gruppo, procedendo con l'abituale prudenza, ha conseguito un risultato positivo, tutto sommato soddisfacente. I dati rassegnati evidenziano un utile di periodo pari a 40,300 milioni, a fronte di un risultato positivo per 59,259 milioni nei primi tre mesi del 2021, che però aveva potuto contare su una situazione particolarmente distesa dei mercati finanziari.

I commenti alle varie voci fanno riferimento ai dati esposti nella tabella «Sintesi conto economico» di seguito riportata, che costituiscono una riclassifica rispetto a quelli esposti negli schemi previsti dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005. Viene altresì riportata la tabella dell'evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato.

Il margine d'interesse si è attestato a 156,190 milioni, +20,83%; la sua positiva dinamica ha risentito, nel bene e nel male, della perdurante politica monetaria espansiva. In leggero aumento gli interessi da clientela, mentre un forte incremento hanno evidenziato gli interessi maturati sul portafoglio titoli, sia per l'aumento della consistenza dello stesso e sia per l'incremento dei tassi, in particolare sui titoli di Stato indicizzati, sospinti dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area euro e dalle forti pressioni inflazionistiche. Il margine d'interesse ha inoltre beneficiato di un

consistente apporto degli interessi derivanti dai tassi negativi maturati sui finanziamenti T-LTRO ricevuti dalla BCE, che nel trimestre sono ammontati a oltre 22 milioni.

Le commissioni nette, pari a 91,462 milioni, +7,87%, hanno evidenziato un incremento in particolare per quelle legate al collocamento di prodotti finanziari e incassi e pagamenti.

I dividendi sono ammontati a 0,238 milioni, rispetto a 0,794 milioni.

Il risultato dell'attività finanziaria è stato negativo per 16,493 milioni rispetto a quello positivo per 32,130 milioni del periodo di raffronto.

Mentre nel primo trimestre 2021 i mercati borsistici avevano evidenziato un trend positivo, nei primi tre mesi 2022 è aumentata la volatilità dei mercati finanziari sia per la ripresa dell'inflazione e sia per le minori previsioni di crescita legate anche al conflitto in Ucraina. Pure in conseguenza di ciò, lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze sui titoli del portafoglio di negoziazione, che nel periodo di raffronto era fortemente positivo, ha invece presentato un risultato negativo.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 231,397 milioni, in diminuzione del 6,31%, essenzialmente per il minor apporto della componente titoli per le motivazioni sopra accennate. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 67,50% rispetto al 52,34%.

L'elevata incertezza connessa agli effetti della guerra in Ucraina e al perdurare della pandemia ha suggerito di procedere ancora ad aggiustamenti in senso prudenziale dei fattori ponderali da assegnarsi agli scenari previsionali rientranti nel procedimento di quantificazione del rischio di credito al 31 marzo, nonché di aggiungere ulteriori aggiustamenti prudenziali che si sommano a quelli già effettuati nel corso del 2021.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia in titoli si sono attestate a 27,302 milioni, -5,50%. Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, data dall'esposizione verso clientela e banche sia sotto forma di finanziamenti e sia di titoli, ha segnato -33,43%, dopo che nel periodo di raffronto aveva registrato -41,63%. Detta sottovoce è stata pari a 23,269 milioni e si riferisce principalmente a finanziamenti alla clientela.

La diminuzione delle rettifiche su crediti verso clientela è in parte legata anche al fatto che, pur avendo tenuto in considerazione, come già detto, il peggioramento degli scenari, si sono registrati consistenti rilasci relativi a posizioni già classificati moratorie ad alto rischio e che sono tornate a pagare regolarmente.

La sottovoce 130b, relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stata negativa per 112 mila euro, rispetto ad un importo sempre negativo per 23 mila euro derivante essenzialmente dall'incremento delle previsioni di perdita su alcuni titoli obbligazionari.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo in esame ha registrato perdite per 1,217 milioni, rispetto a 1,581 milioni.

Gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate hanno evidenziato un accantonamento di fondi per 2,704 milioni, rispetto a un rilascio di fondi per 7,666 milioni.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene definito costo del credito, è stato pari allo 0,35%, rispetto allo 0,43% di fine anno.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto passato da 218,082 a 204,095 milioni, -6,41%.

Come sempre c'è stata estrema attenzione al contenimento dei costi in parallelo all'efficientamento della struttura. I costi operativi sono ammontati a 153,652 milioni, +9,95%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost/income ratio», è salito dal 56,58% al 66,40%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo annualizzato si è attestato all'1,14%, rispetto all'1,02% di fine anno. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 158,979 milioni, +11,09%; di queste, le spese per il personale sono passate da 63,643 milioni a 66,477 milioni, +4,45%, mentre le altre spese amministrative sono salite da 79,460 milioni a 92,502 milioni, +16,41%. Sempre di rilievo i costi per consulenze e informatici e gli accantonamenti previsti legati ai contributi da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD, pari questi ultimi a 30 milioni rispetto a 20 milioni del periodo di raffronto.

La voce «accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri» ha evidenziato rilascio di fondi per 0,405 milioni, rispetto ad un rilascio di fondi per 0,718 milioni.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 11,975 milioni rispetto a 12,531 milioni.

Gli altri proventi al netto degli altri oneri di gestione sono ammontati a 16,897 milioni, +11,43%.

L'aggregato utili(perdite) su partecipazioni e su altri investimenti si è attestato a 6,660 milioni, -21,48%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte è stato positivo per 57,103 milioni rispetto a uno positivo per 86,812 milioni. Le imposte sul reddito sono state pari a 16,803 milioni, rispetto a 26,333 milioni, -36,19%. Si è determinato pertanto un risultato positivo di periodo per 40,300 milioni, a fronte di un risultato nel periodo di raffronto per 59,259 milioni, -31,99%.



SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/03/2022	31/03/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	156.190	129.261	26.929	20,83
Dividendi	238	794	-556	-70,03
Commissioni nette	91.462	84.788	6.674	7,87
Risultato dell'attività finanziaria	-16.493	32.130	-48.623	-151,33
Margine di intermediazione	231.397	246.973	-15.576	-6,31
Rettifiche di valore nette [a]	-27.302	-28.891	1.589	-5,50
Risultato netto della gestione finanziaria	204.095	218.082	-13.987	-6,41
Spese per il personale [b]	-66.477	-63.643	-2.834	4,45
Altre spese amministrative	-92.502	-79.460	-13.042	16,41
Altri oneri/ proventi di gestione [b]	16.897	15.164	1.733	11,43
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [b]	405	718	-313	-43,59
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.975	-12.531	556	-4,44
Costi operativi	-153.652	-139.752	-13.900	9,95
Risultato della gestione operativa	50.443	78.330	-27.887	-35,60
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	6.660	8.482	-1.822	-21,48
Risultato al lordo delle imposte	57.103	86.812	-29.709	-34,22
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.803	-26.333	9.530	-36,19
Risultato netto	40.300	60.479	-20.179	-33,37
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	0	-1.220	1.220	n.s
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	40.300	59.259	-18.959	-31,99

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 e 140 del conto economico.

I risultati al 31/03/2022 sono stati oggetto delle seguenti riclassifiche:

[a] riclassificati accantonamenti netti per rischio di credito per impegni e garanzie rilasciate per 2,704 milioni inizialmente ricompresi nella voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [a] impegni e garanzie rilasciate] esponendoli tra le rettifiche di valore nette.

[b] riclassificate le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentata dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a 0,088 milioni.

I dati al 31/03/2021 sono stati riesposti per omogeneità di confronto

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)	2022		2021		
	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	156.190	138.565	126.322	134.776	129.261
Dividendi	238	550	452	3.412	794
Commissioni nette	91.462	98.770	87.903	86.193	84.788
Risultato dell'attività finanziaria	-16.493	39.249	34.563	33.995	32.130
Margine di intermediazione	231.397	277.134	249.240	258.376	246.973
Rettifiche di valore nette [a]	-27.302	-43.136	-41.763	-20.582	-28.891
Risultato netto della gestione finanziaria	204.095	233.998	207.477	237.794	218.082
Spese per il personale [b]	-66.477	-67.124	-66.535	-61.399	-63.643
Altre spese amministrative	-92.502	-75.519	-57.029	-79.104	-79.460
Altri oneri/proventi di gestione [b]	16.897	16.348	15.009	15.089	15.164
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [a]	405	-14.469	-1.534	-687	718
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.975	-14.714	-13.595	-13.194	-12.531
Costi operativi	-153.652	-155.478	-123.684	-139.295	-139.752
Risultato della gestione operativa	50.443	78.520	83.793	98.499	78.330
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	6.660	9.821	9.504	7.596	8.482
Risultato al lordo delle imposte	57.103	88.341	93.297	106.095	86.812
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.803	-19.442	-26.556	-27.194	-26.333
Risultato netto	40.300	68.899	66.741	78.901	60.479
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	0	-1.737	-1.958	-1.471	-1.220
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	40.300	67.162	64.783	77.430	59.259

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 e 140 del conto economico. [a], [b] I dati sono esposti in coerenza con le riclassifiche esposte nel prospetto di sintesi di conto economico consolidato riclassificato.

DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

L'attività del Gruppo è svolta in Italia e nella vicina Confederazione Elvetica, dove opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

L'apporto di quest'ultima al Gruppo può essere sintetizzato nei dati seguenti: alla «Suisse» fanno capo il 9,52% della raccolta diretta da clientela, il 16,07% dei crediti verso clientela, il 6,48% delle commissioni nette e il 9,05% del margine di interesse.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Dal 1° aprile 2022 la Capogruppo, avendo acquisito il 66,7% del capitale sociale di Rent2Go Srl, ne detiene il 100% del capitale sociale.

Il 2 maggio 2022 la Capogruppo, avendo portato a termine con successo l'operazione di ristrutturazione, ha ceduto a Webuild SpA il 18,25% del capitale sociale di Cossi Costruzioni SpA, traendone una positiva plusvalenza.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, le persistenti incertezze sull'evoluzione del quadro macroeconomico in Europa lasciano intravedere davanti a noi un livello elevato di volatilità sui mercati finanziari e grande prudenza nelle scelte di investimento delle imprese e nella propensione al consumo delle famiglie. L'attività del Gruppo non potrà che essere condizionata da tali fattori, anche se la struttura del bilancio evidenzia capacità di resilienza. Si ritiene quindi che, grazie alla positiva dinamica dell'attività caratteristica e al continuo impegno volto al miglioramento dell'efficienza operativa, si potranno conseguire risultati positivi in grado di confermare la capacità del Gruppo di generare valore e di remunerare il capitale, mantenendo una distintiva posizione patrimoniale.

Sondrio, 10 maggio 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ragioniere dottor Maurizio Bertoletti, dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Maurizio Bertoletti



**SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI
AL 31 MARZO 2022**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/03/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.174.567	5.652.733
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.431.896	1.432.185
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	234.938	204.294
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.196.958	1.227.891
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.846.759	3.102.150
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.852.168	42.717.673
	a) crediti verso banche	3.468.970	3.276.349
	b) crediti verso clientela	40.383.198	39.441.324
70.	Partecipazioni	345.160	339.333
90.	Attività materiali	574.841	579.446
100.	Attività immateriali	31.492	31.013
	di cui:		
	- avviamento	12.632	12.632
110.	Attività fiscali	329.602	330.343
	a) correnti	1.510	8.658
	b) anticipate	328.092	321.685
130.	Altre attività	1.151.823	831.273
TOTALE DELL'ATTIVO		53.738.308	55.016.149

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/03/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.477.736	50.178.641
	a) debiti verso banche	10.783.865	10.874.856
	b) debiti verso clientela	34.269.190	35.603.482
	c) titoli in circolazione	3.424.681	3.700.303
20.	Passività finanziarie di negoziazione	110.369	104.339
40.	Derivati di copertura	2.084	2.446
60.	Passività fiscali	41.726	39.872
	a) correnti	9.981	4.258
	b) differite	31.745	35.614
80.	Altre passività	1.453.459	986.522
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	40.319	40.190
100.	Fondi per rischi e oneri	293.842	289.062
	a) impegni e garanzie rilasciate	45.929	43.225
	b) quiescenza e obblighi simili	191.502	191.565
	c) altri fondi per rischi e oneri	56.411	54.272
120.	Riserve da valutazione	6.520	32.437
150.	Riserve	1.858.243	1.555.718
160.	Sovrapprezzi di emissione	79.005	79.005
170.	Capitale	1.360.157	1.360.157
180.	Azioni proprie (-)	(25.456)	(25.457)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	104.583
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.300	268.634
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		53.738.308	55.016.149



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	31/03/2022	31/03/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	185.047	156.316
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	182.187	154.206
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(28.857)	(27.055)
30. MARGINE DI INTERESSE	156.190	129.261
40. COMMISSIONI ATTIVE	95.919	89.199
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.457)	(4.411)
60. COMMISSIONI NETTE	91.462	84.788
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	238	794
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.310	18.090
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(61)	31
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	14.844	10.911
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.814	3.862
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.030	7.075
c) passività finanziarie	-	(26)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(33.586)	3.098
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(33.586)	3.098
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	231.397	246.973
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(23.381)	(34.976)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.269)	(34.953)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(112)	(23)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(1.217)	(1.581)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	206.799	210.416
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	206.799	210.416
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	(159.067)	(146.789)
a) spese per il personale	(66.565)	(67.329)
b) altre spese amministrative	(92.502)	(79.460)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.299)	8.384
a) impegni per garanzie rilasciate	(2.704)	7.666
b) altri accantonamenti netti	405	718
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(8.843)	(9.154)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.132)	(3.377)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	16.985	18.850
240. COSTI OPERATIVI	(156.356)	(132.086)
250. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.572	8.463
280. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	88	19
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	57.103	86.812
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(16.803)	(26.333)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	40.300	60.479
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	40.300	60.479
340. (UTILE) PERDITA DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	-	(1.220)
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	40.300	59.259
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE	0,089	0,131
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE	0,089	0,131

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	31/03/2022	31/03/2021
10. Utile (perdita) di periodo	40.300	60.479
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.176)	(253)
70. Piani a benefici definiti	(175)	606
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	21	307
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	(1.068)	107
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.814)	(5.617)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(544)	1.421
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.756)	(3.429)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.544	57.050
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	161	1.252
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	14.383	55.798



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2022	
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazioni interessenze partecipative
Capitale															
a) azioni ordinarie	1.393.736	- 1.393.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.575)	- 1.360.157	4	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	83.363	- 83.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.358)	- 79.005	-	
Riserve															
a) di utili	1.578.288	- 1.578.288	275.020	-	33.891	-	-	-	-	-	-	(64.850)	- 1.822.349	-	
b) altre	37.851	- 37.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.957)	- 35.894	-	
Riserve da valutazione	32.276	- 32.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- (25.756)	6.520	-	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(25.457)	- (25.457)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	- (25.456)	-	
Utile d'esercizio	275.020	- 275.020	(275.020)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.300	40.300	
Patrimonio netto del Gruppo	3.270.494	- 3.270.494	-	-	33.891	-	1	-	-	-	-	-	14.383	3.318.769	
Patrimonio netto di Terzi	104.583	- 104.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.740)	161	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2021	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva 31.03.2021
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.393.736	- 1.393.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.360.157	33.579
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.363	- 83.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
Riserve																
a) di utili	1.468.785	- 1.468.785	109.743	-	-	(3.116)	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.516.947	58.465
b) altre	37.851	- 37.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 35.894	1.957
Riserve da valutazione	27.584	- 27.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.429)	24.379	(224)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(25.388)	- (25.388)	-	-	-	-	-	(38)	-	-	-	-	-	-	- (25.426)	-
Utile d'esercizio	109.743	- 109.743	(109.743)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.479	59.259	1.220
Patrimonio netto del Gruppo	2.997.571	- 2.997.571	-	-	-	(3.116)	-	(38)	-	-	-	-	-	55.798	3.050.215	-
Patrimonio netto di Terzi	98.103	- 98.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.252	-	99.355